

Blaise Pascal

La vita

Blaise Pascal nacque a Clermont-Ferrand nel 1623. Rimasto a tre anni orfano di madre, ricevette la prima educazione dal padre, magistrato e studioso di problemi fisici e matematici. Nel 1631 il padre lo condusse con sé a Parigi, e qui il ragazzo ebbe l'opportunità di frequentare le riunioni di dotti e scienziati di fama che dibattevano di scienza e filosofia. A soli sedici anni pubblicò il *Saggio sulle coniche*, contenente il teorema, detto "di Pascal", dell'esagono inscritto in una conica; a diciotto anni inventò una sorta di macchina calcolatrice, detta *pascaline*. In seguito condusse esperimenti sul vuoto, la massa dell'aria, i liquidi, e si interessò al calcolo infinitesimale e delle probabilità.

Intanto, a partire dal 1646, si era avvicinato al **giansenismo**, che aveva un suo centro di elaborazione dottrinale nel monastero di Port-Royal. Agli interessi scientifici e matematici si aggiunsero, a partire da quel momento, gli «studi sull'uomo», vale a dire la filosofia morale.

Nel 1654, dopo una parentesi di vita mondana, Pascal sentì il «richiamo della Grazia». Chiese allora di entrare a far parte dei *solitari*, un gruppo di gentiluomini laici che vivevano nei pressi del monastero di Port-Royal dedicandosi alla meditazione e allo studio. Negli anni che seguirono Pascal fu in prima fila nella controversia teologica insorta tra giansenisti e gesuiti. Morì nel 1662, mentre lavorava a un'opera apologetica sul Cristianesimo, rimasta allo stato di abbozzo, che verrà pubblicata dagli amici nel 1669 con il titolo *Pensieri*.

Le opere

Le provinciali

Nel pieno dello scontro tra gesuiti e giansenisti, a Pascal venne affidato il compito di diffondere presso il più vasto pubblico i termini della controversia teologica. Nacquero così *Le provinciali* (1657), diciotto lettere a difesa e giustificazione del giansenismo.

I Pensieri

La concezione morale e religiosa di Pascal è contenuta nei *Pensieri del Signor Pascal sulla religione e su alcuni altri argomenti*, noti come *Pensieri*. Secondo Pascal la verità più profonda del cristianesimo si coglie attraverso l'analisi della condizione umana e la fede è l'unico rimedio alla miseria dell'uomo. L'uomo infatti è "un fuscello pensante": in bilico tra la fragilità del suo essere e le vette che raggiunge con il pensiero. Pascal sostiene che l'esistenza di Dio sia indimostrabile con la ragione, per cui riconoscere la sua esistenza è esclusivamente una scelta personale. Celebre al riguardo è la sua "scommessa": il filosofo infatti sostiene che sia più conveniente scommettere che Dio esista, perché in caso di vittoria si guadagna la vita eterna, mentre in caso di sconfitta si sono persi solo beni terreni privi di valore.

Il metodo e lo stile

Pascal ritiene che la ricerca di Dio non possa avvenire tramite l'intelletto, quanto piuttosto tramite l'intuizione, che per questo filosofo è la "via del cuore" (→ 1 🗎). Perciò Pascal non si avvale di argomenti dimostrativi, ma cerca di guidare la mente del lettore verso la scoperta di qualcosa che già c'è, come se autore e lettore facessero insieme un viaggio verso una meta comune.

Per ottenere questo risultato egli distingue tra lo "spirito di geometria" e lo "spirito di finezza". Il primo si serve della logica, della deduzione, del ragionamento per giun-

L'ENCICLOPEDIA

Giansenismo Dottrina del vescovo e teologo olandese Giansenio (nome italianizzato di Cornelius Jansen, 1585-1638), incentrata sul concetto del peccato originale di Adamo: a causa di questo peccato, l'uomo sarebbe indotto invincibilmente al male e non può esserne redento se non con il soccorso della Grazia che Dio concede, secondo criteri imperscrutabili, solo a pochi predestinati, indipendentemente da qualsiasi merito. Una tesi che la Chiesa di Roma, per voce dei gesuiti, riteneva eretica e contestava aspramente.

L'ENCICLOPEDIA

Aforisma Breve massima che esprime una norma di comportamento o una sentenza filosofica, generalmente una verità assoluta senza possibilità di replica.

gere a definizioni certe, a risultati dimostrabili: sono risultati, però, non alla portata di tutti, perché richiedono esperienza e conoscenza. Il secondo, lo “spirito di finezza”, appartiene all’ambito del sentimento e della sensibilità e può farci conoscere le cose con il cuore: questo è il senso di uno dei più famosi **aforismi** di Pascal, «il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce».

Tutto ciò è espresso in uno stile argomentativo, ricco di spunti colloquiali che intessono con il lettore un rapporto di complicità.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali sono i temi affrontati da Pascal nelle *Provinciali*?
- Che differenza c'è tra lo “spirito di geometria” e lo “spirito di finezza”?



→ Philippe De Champagne, Ex voto raffigurante due suore di Port-Royal, 1662. Parigi, Louvre.

Il Seicento e il primo Settecento

I generi: Trattistica, lirica, narrativa, teatro